

INCHIESTA

Il caso Di Napoli

Giustizia Malagiustizia e Banche



WATCHDOG

DRIN... DRIN...
LIBEROREPORTER
CHIAMA TRAVAGLIO



FLASH

IL SEXY SHOP? NON È PIÙ
QUELLO DI UN TEMPO



MARE

AREE MARINE PROTETTE



ISSN 1970-4909



00003



9 771970 490009

Movimentiamoci per la vita

Siamo rimasti molto colpiti dall'onorevole comportamento di un insolito parlamentare. Già da quando disse che si prendeva a cuore le vicende degli italiani vessati dalle banche ci sembrò un extraterrestre ma ci lasciò di stucco quando in poche ore organizzò un tavolo alla Camera, a palazzo Marino, per fondare il **Forum antiusura bancaria**. E' un medico chirurgo, ginecologo, il messinese On. **Domenico Scilipoti** e forse è stata anche la sua formazione e la sua esperienza professionale, oltre al suo carattere naturalmente, a plasmare l'inconsueto modo di fare politica e di rapportarsi con la gente. Onestamente, la disponibilità e la semplicità che offre a chi gli chiede aiuto è quanto di più, tutti noi, ci aspetteremo da un uomo politico. Durante una lunga intervista l'Onorevole ha dichiarato: *"E' necessario che tutti noi cooperiamo per riportare in primo piano il rispetto per l'essere vivente. Un elemento essenziale per il buon vivere. Se ci fosse il rispetto per la vita non avremmo nemmeno tanti problemi a cui, per un motivo o per l'altro, essere sottoposti"*.

Scilipoti, rendendosi disponibile ad affrontare un tema così scottante come quello delle vessazioni e dell'usura bancaria, ha già di fatto restituito la speranza a tutti quegli imprenditori che si sentivano isolati e abbandonati per il solo motivo di essersi ribellati alle banche. E così siamo giunti ad oggi, al quinto incontro del Forum Antiusura bancaria, che riunisce i rappresentanti delle Associazioni onlus nazionali delle vittime di usura e vessazioni bancarie, oltre che i cittadini toccati da questo gravissimo problema, avvocati e consulenti che si sono resi disponibili a cooperare sotto gli aspetti tecnici. Sono state esaminate ben 5 interrogazioni parlamentari depositate dall'On.le Scilipoti negli ultimi due mesi, indirizzate ai Ministri dell'Interno e del Tesoro, per segnalare la grave emergenza sociale derivante dai comportamenti iniqui posti in essere dalle Banche, nonché le mancate o carenti tutele dello Stato e per conoscere quali rimedi avessero intenzione di predisporre per contrastare tale fenomeno. Dai membri del comitato legislativo del Forum è stata elaborata una proposta di modifica all'art. 50 del T.U.B. (Testo Unico Bancario) - D.Lgs. n. 385/93 - per contrastare il facile ottenimento dei decreti ingiuntivi fondati sulle dichiarazioni dei funzionari delle Banche, di verità e certezza del credito, che risulterebbero essere, nel maggior numero dei casi, non rispondenti al vero. Risulta inoltre che molte Prefetture e gli uffici del Commissario Straordinario del Governo, in presenza di fatti usurari posti in essere dagli Istituti di Credito, applicherebbero la normativa antiusura in maniera discriminatoria verso le vittime, senza applicare il parere n. 2879/07 espresso in detta materia dal Consiglio di Stato e decretato dal Presidente della Repubblica. E' stato posto in evidenza il caso di una vittima della Banca Popolare di Lodi, sotto processo per usura presso il Tribunale di Agrigento alla quale è stato rifiutato l'accesso al Fondo di Solidarietà per il solito motivo già censurato dal Consiglio di Stato per il quale, trattandosi di usura bancaria non verrebbero riconosciuti integralmente i ristori degli interessi usurari ed i danni da mancato guadagno. L'On.le Scilipoti dovrebbe incontrare nei prossimi giorni il Ministro dell'Interno On. Maroni, sia per segnalare le mancate applicazioni della legge antiusura, che per affrontare l'emergenza suicidi determinata dalla crescente restrizione del credito. Ma non è tutto qui. L'on. Domenico Scilipoti ha costituito altri "tavoli" per occuparsi più direttamente di salute, sicurezza nell'alimentazione, ambiente, territori, acqua, maltrattamento degli animali, e ogni mese, in questo spazio, potrete trovare gli articoli esplicativi dedicati a queste cause. ❖



FOTO: L'ONOREVOLE DOMENICO SCILIPOTI (IdV)

Usura e non solo...

Conventio ad escludendum



La nostra normativa assoggetta in modo evidente le banche e le finanziarie alle disposizioni contro l'usura (legge 108/96): commette il reato in forma aggravata chi svolge attività finanziaria "autorizzata" e chi, come di regola fanno le banche, concede prestiti con ipoteche (in questi casi la pena può arrivare anche a vent'anni di galera).

E poi l'elenco delle operazioni finanziarie potenzialmente usurate (fidi, leasing, sbf, mutui, ecc...) parla chiaro: sono tutti contratti quotidianamente utilizzati da banche o finanziarie nei rapporti che normalmente hanno con imprese e famiglie (anche se chi firma il contratto è una sola persona, prima o poi vengono sempre coinvolti anche gli altri componenti del nucleo). Nonostante ciò da parte dell'intero sistema sociale, in tutte le sue componenti (economiche, politiche, giudiziarie, professionali, amministrative e religiose), fin dall'entrata in vigore della legge 108/96 e fino ad ora, l'ipotesi che sia solo possibile la presenza di tassi usurari nei finanziamenti delle banche e degli altri intermediari "autorizzati" non è praticamente mai stata nemmeno presa in considerazione.

Lo stato ed il popolo, attraverso i magistrati, non possono pretendere di controllare il mercato «legale» del credito: questa è stata la *conventio ad escludendum* tacitamente pattuita tra tutte le forze socio-economiche italiane, fin dall'approvazione della legge antiusura avvenuta, in modo rocambolesco, alla fine legislatura, nel febbraio del 1996.

Ad esempio di questa *conventio ad escludendum* cito il professore di diritto penale **Adelmo Manna** il quale, in un saggio del 2000 («*Il delitto di usura nella prospettiva comparatistica: diritto penale "interventista" versus diritto penale "neo liberista"*»), scrive espressamente che «*il controllo del credito attraverso il diritto penale presupporrebbe che l'Autorità giudiziaria considerasse anche le banche, oltre ai tradizionali «strozzini», quali possibili autori dei reati in oggetto e ciò appare quanto meno dubbio...*» e finora l'autorità giudiziaria

si è appunto rifiutata di parificare i banchieri agli strozzini, come testimoniano le innumerevoli assoluzioni pronunciate in materia, nonostante fossero stati accertati i tassi usurari praticati dagli istituti di credito. Non elenco qui gli innumerevoli convegni e testi che dal 1996 hanno trattato l'argomento «usura» senza mai nemmeno accennare al fatto che anche il sistema legale del credito ne sia coinvolto e mi limito solo a segnalare il convegno «*Profili penali dell'usura nell'esercizio dell'attività bancaria*» tenuto a Padova il 10 marzo 2008, organizzato dalla locale Facoltà di Giurisprudenza, il cui filo conduttore è stato il sostanziale «rifiuto», motivato in vari modi, da parte dei penalisti (avvocati e professori) di far sanzionare le «scorrettezze» del sistema egale del credito attraverso il reato di usura (per maggiori informazioni rinvio al mio articolo «*Importante convegno sull'usura bancaria a Padova*» in *LiberoReporter* - aprile 2008).

Per la verità che i soggetti principali del reato di usura dovessero invece essere proprio i banchieri privati (il sistema del credito è stato completamente privatizzato a partire dalla legge n. 218 del 1990, la legge Amato), a mio avviso, lo si sarebbe dovuto comprendere fin dall'inizio, anche perché costoro godono di una situazione di oligopolio nel mercato, penalmente tutelata dai reati di «abusiva attività bancaria», di «abusiva attività di raccolta» e di «abusiva attività di finanziamento». Mi sembra rispondere ad un elementare criterio di giustizia perciò che anch'essi debbano

rispettare dei limiti e che la loro violazione sia sanzionata penalmente visto che, senza dubbio, il reato di usura è stato previsto nel nostro sistema, proprio per garantire l'ordine nel mercato del credito.

D'altro canto i banchieri - sottolineo privati - hanno opposto formidabili azioni lobbistiche e di disinformazione che hanno indotto (quasi) tutti gli operatori interessati a credere che l'usura sia un problema solo del mercato «clandestino» del credito.

A questo proposito è significativa l'**affermazione assolutamente infondata** del Dr. **Carosio**, vice direttore generale della Banca d'Italia il quale, nel documento «*Prevenzione dell'usura ed evoluzione dei mercati creditizi*», presentato il 27 marzo 2007 alla Commissione Giustizia del Senato, sostiene che «*presupposto dell'usura è che la vittima non abbia accesso al credito bancario, per motivi oggettivi o soggettivi*».

L'unico presupposto dell'usura previsto dalla legge 108/96 è invece che ci sia un contratto che preveda interessi superiori al tasso soglia o se inferiori, sproporzionati rispetto ai tassi medi, considerata la situazione del debitore: la legge antiusura prevede infatti che sia pesantemente sanzionato chi approfitta delle situazioni di difficoltà economico o finanziaria di imprese e famiglie. che invece è quello che fanno normalmente i banchieri!

Il governo e i ministeri in particolare sembrano, finora, invece ritenere che l'usura dei banchieri non esista ed anche la maggior parte delle associazioni antiusura (sovvenzionate dal governo) hanno sostanzialmente aderito a questa impostazione, come dimostrano le pubblicazioni ufficiali in materia: «*Il rischio usura nelle province italiane*», edito a cura **Ministero Tesoro** nel 2004, gli «*Atti della Giornata di riflessione e studio su indebitamento e rischio usura*» e il «*Vademecum sui benefici di legge a favore delle vittime dell'estorsione e dell'usura*», pubblicati nel 2007 a cura del **Ministero dell'Interno**, in cui l'argomento «*usura bancaria*» non è nemmeno sfiorato. Alla tacita esclusione dell'usura dall'attività dei banchieri privati sembrano essersi adeguati pure tutti i giuristi (avvocati e magistrati in testa) ed i sociologi e perfino la maggior parte dei religiosi non osa nemmeno pensare che i gestori del moderno sistema bancario possano commettere il peccato/reato di usura.

Solo a settembre 2008, dopo ben dodici anni dall'approvazione della legge 108/96, nello studio «*Usura, diffusione territoriale, evoluzione e qualità criminale del fenomeno*» pubblicato dal CNEL, per la prima volta, un organo dello Stato dice che sì, forse è vero che pure le banche potrebbero fare usura, visto che ci sono sporadici casi giudiziari in merito.

Chissà cosa pensano ora i nostri soloni e la maggior parte dei magistrati, che per anni non si sono accorti che anche le banche possono essere usuraie, a fronte delle decine di processi in corso e alle centinaia di banchieri/bancari imputati.

Chissà se sono, per lo meno, imbarazzati nello stringere le mani degli amministratori degli istituti di credito quando li incontrano e soprattutto se si decideranno a dichiarare finita quell'assurda *conventio ad escludendum* e a ragionare finalmente in modo diverso, se vogliono far qualcosa per superare la crisi economica in cui l'avidità dei banchieri ci ha cacciati.

“La legge antiusura prevede che sia pesantemente sanzionato chi approfitta delle situazioni di difficoltà economico o finanziaria di imprese e famiglie.”

